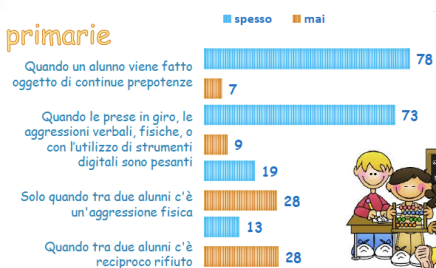


Bullismo a scuola: è un problema reale?

ILARIA FOLCI
UCSC Milano, Piacenza e Brescia
Ilaria_folci@unicatt.it

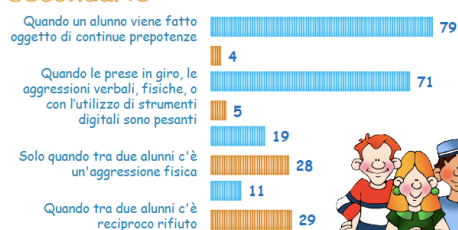
COMPORAMENTI RICONDUCEBILI AD ATTI DI BULLISMO

Scuole primarie



COMPORAMENTI RICONDUCEBILI AD ATTI DI BULLISMO

Scuole secondarie



Per una definizione...

Bullismo: “uno studente è oggetto di azioni di bullismo ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel tempo, ad **azioni negative** messe in atto da uno o più compagni” Dan Olweus(1993)

Azioni negative: situazioni in cui qualcuno infligge o tenta di infliggere un'offesa o un disagio a qualcuno

Per una definizione...

5 criteri:

1. Intenzionalità dell'azione offensiva
2. Reiterazione nel tempo
3. Squilibrio di forza
4. Mancanza di provocazione (attenzione alla vittima provocatrice)
5. Il bullo non si rende sempre conto delle conseguenze, della sofferenza che provoca; a volte si rende conto ma non gli interessa (atteggiamento freddo)

Aggressività vs Bullismo1

- Tutte le forme di aggressività sono riconducibili a fenomeni di bullismo???

Presentazione di 3 casi: chi si può definire bullo?

- Antonio
- Debora
- Alfredo e i suoi amici

Aggressività vs Bullismo :

caso 1

- Antonio (12 anni) è uno dei migliori allievi della classe; sa intrattenere legami di amicizia stretti. Mirko (13 anni) non è particolarmente interessato allo studio e cerca di galleggiare sulla sufficienza. E' molto estroverso e non sta mai da solo. I due sono impegnati in una ricerca di storia. Di fronte ad un grosso errore compiuto da Mirko durante la lettura, Antonio comincia a prenderlo in giro. Mirko non sembra impaurito e risponde a tono. La diatriba tra i due comincia ben presto a degenerare e arrivano alle mani. E' necessario l'intervento dell'insegnante per dividerli.

Aggressività vs Bullismo :

caso 2

- Debora (11 anni) presenta doti di leadership nei confronti dei compagni; tuttavia, se sviluppa antipatia per qualche compagno, diventa particolarmente aggressiva. Negli ultimi tempi, la sua attenzione si è focalizzata su Chiara, un'allieva molto timida. Dapprima ha iniziato a deriderla di fronte ai compagni, poi l'ha sottoposta a prevaricazioni di diverso tipo (le ha bruciato un libro, le ha nascosto degli oggetti, le ha scritto messaggi volgari sul diario, fino ad arrivare a picchiarla nel bagno con alcune compagne). Debora ha poi progressivamente isolato Chiara dal resto della classe.

Aggressività vs Bullismo:

caso 3

- Alfredo (17 anni) è sempre stato un ragazzo irrequieto. Negli ultimi tempi, da quando cioè ha cominciato ad uscire con un gruppo di ragazzi più grandi, il suo comportamento è diventato più problematico: è spesso coinvolto in colluttazioni con i compagni, marina la scuola, è stato sorpreso a rubare il cellulare di un coetaneo. Con il gruppo dei nuovi amici, ha cominciato a prendere di mira Roberto, un compagno di classe. Gli porta via continuamente del denaro, lo minaccia pesantemente. Le aggressioni si sono ripetute sempre più violente fino a che una mattina, il gruppo aspetta fuori da scuola Roberto, minacciandolo con un coltellino. Roberto tenta di fuggire; ne nasce una colluttazione che ben presto degenera, durante la quale Roberto viene ferito.

Aggressività vs bullismo

- Dimensioni da considerare nella classificazione del bullismo:
 1. **Pianificazione:** volontà di arrecare danno
 2. **Squilibrio di potere/desensibilizzazione nei confronti del dolore dell'altro**
 3. **Rigidità:** ruoli ben definiti e immutabili
 4. **Gruppo:** fenomeno relazionale
 5. **Paura:** timore di vendette fisiche e sociali e ritorsioni

Delinquenza vs Bullismo

- Nel caso di Alfredo non si può parlare di bullismo, ma di delinquenza.
- Il bullismo diventa delinquenza quando:
 1. Si usano armi
 2. Vengono formulate minacce gravi, anche di morte
 3. Vengono arrecati danni gravi e permanenti
 4. Si verifica violenza a sfondo sessuale

Tipologie di bullismo

- 1)
 - **Diretto:** attacchi aperti al bersaglio, aggressioni sia fisiche sia verbali
 - **Indiretto:** isolamento sociale, maldicenza, esclusione dal gruppo
- 2)
 - **Fisico:** atti aggressivi diretti; danneggiamento della proprietà altrui; furto con fronteggiamento della vittima
 - **Verbale:** manifesto: deridere umiliare,...
nascosto: diffondere voci false o offensive,...

Tipologie di bullismo

Bullismo d'inclusione	Bullismo d'esclusione
1. aumentare coesione e compattezza di un gruppo (riti iniziatici);	1. Mostrare leadership
2. Bullo: mantenere controllo su ingressi nel gruppo	2. Punire presunte differenze
3. Vittime: "via" per essere accolti (umiliazione accettata per la partecipazione al gruppo)	
4. È funzionale alla stabilizzazione del gruppo: norme, regole, modalità di affiliazione, equilibri di potere	
5. Difficile da scoprire e da debellare	

I segnali di bullismo

QUALI SITUAZIONI SI PRESENTANO FRA GLI ALUNNI DELLA TUA CLASSE (%)

	MAI		SPESSE	
	PRIMARIE	SECONDARIE	PRIMARIE	SECONDARIE
Fanno spesso scherzi molto pesanti ai più indifesi	92,9	84,8	1,9	2,2
Alunni che si picchiano ma sono comunque amici	81,4	87,4	9,0	4,9
Spesso si picchiano e/o si fanno dispetti	79,5	83,0	9,6	6,7
Si impossessano con prepotenza di cose altrui	92,9	80,3	1,9	7,2
Prendono in giro compagni di altre nazionalità	85,9	74,9	3,2	12,1
Invisano foto/immagini/filmati sgradevoli	96,8	70,4	1,9	12,6
Se la prendono sempre con un altro alunno	76,9	57,8	6,4	17,9

I segnali di bullismo

QUALI SONO LE PROBLEMATICHE PIÙ RICORRENTI TRA GLI ALUNNI DELLA TUA CLASSE (%)

	MAI		SPESSE	
	PRIMARIE	SECONDARIE	PRIMARIE	SECONDARIE
Rivalità fra maschi e femmine	78,8	82,5	6,4	4,0
Aggressioni fisiche e verbali	71,8	59,6	11,5	16,1
Comportamenti di prepotenza e sopraffazione	70,5	59,2	16,0	17,5
Intolleranza e/o insofferenza nei confronti dei deboli/diversi	71,2	59,6	10,9	21,5
Emarginazione di alcuni soggetti da parte del Gruppo	57,1	37,7	17,9	32,7
Uso inadeguato di strumenti digitali (cellulari/internet)	88,5	42,6	6,4	35,0

DOVE E QUANDO ACCADONO PREVALENTEMENTE EPISODI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO (%)

	MAI		SPESSE	
	PRIMARIE	SECONDARIE	PRIMARIE	SECONDARIE
Tragitto casa-scuola	45,5	38,1	26,9	39,0
Durante l'intervallo	35,9	36,3	36,5	29,1
In classe/corridoio durante il cambio ora	60,9	42,2	19,2	26,9
Nel cortile/atrio della scuola all'entrata/uscita	52,6	41,7	22,4	25,6
In classe durante le lezioni	85,9	78,0	3,8	9,4
Nei bagni o in altri locali isolati	54,5	49,3	22,4	22,4
In ambienti extrascolastici	33,3	25,6	38,5	50,2

Effetti dannosi

- **Per il prevaricatore:**

A lungo termine può sviluppare comportamenti di devianza conclamata che si incancreniscono nell'età adulta

- **Per la vittima:**

A breve termine: disperazione e disaffezione per attività scolastica e sociale

A lungo termine: depressione

Il Bullo: le cause

- Modello cumulativo del rischio:

Diverse cause che si sommano di natura diversa: neurobiologici, familiari, sociali

1. Temperamento: modalità di risposta del SNC del bambino di fronte agli stimoli ambientali. Il temperamento difficile è la modalità di rispondere agli stimoli in modo eccessivamente rapido ed intenso.
2. Stili educativi genitoriali: rejecting; autoritarismo e metodi di punizione violenta; permissivismo e scarso controllo

Il Bullo: le cause

3. Modelli aggressivi e identificazione con i genitori: trasmissione di atteggiamenti aggressivi e mancata interiorizzazione dei valori
4. Clima familiare teso: triangolazione, capro espiatorio e liti continue tra genitori
5. Ambiente sociale di appartenenza
6. Gruppo dei pari

I ruoli

- Bullo
- Bullo gregario
- Sostenitore del bullo (il 42% degli studenti delle scuole delle sc. secondarie si diverte e fa il tifo per il bullo)
- Vittima
- Difensore della vittima (molto spesso femmine)
- Astante

Il bullo: gli indicatori

- Prende in giro uno o più compagni
- Intimidisce, minaccia, umilia, comanda a bacchetta
- Picchia, spinge, aggredisce
- È coinvolto in liti
- Isola
- Diffonde voci non veritiere
- Provoca e si contrappone, anche non esplicitamente, al personale scolastico

Tratto da D. Olweus, *Il bullismo a scuola* (1986)

La vittima: i segnali

- Segnali di sofferenza emotiva: segni di ansia e manifestazioni di sofferenza fisica; regressione a fenomeni di età precedente; umore depresso; difficoltà nel sonno; alterazioni dell'appetito; non partecipa ad alcuna situazione sociale (feste, gite,...); non si concentra sui compiti.
- Segnali specifici di bullismo: compie strani percorsi casa-scuola; torna a casa con ferite e vestiti stracciati, non fornendo spiegazioni plausibili; perde il denaro e ne chiede continuamente; compie atti inconsueti (marinare la scuola, piccoli furti,...); scoppi di rabbia improvvisi e frequenti, soprattutto nei confronti di fratelli minori; evita di rispondere se interrogato su atti subiti

Fattori di rischio per il gruppo dei pari

- Contagio sociale: osservazione e imitazione
- Abbassamento dei freni inibitori verso le prepotenze
- Attivazione di alcuni meccanismi di autogiustificazione (es: diffusione di responsabilità)
- Meccanismo del capro espiatorio

Fattori di rischio per il contesto scolastico

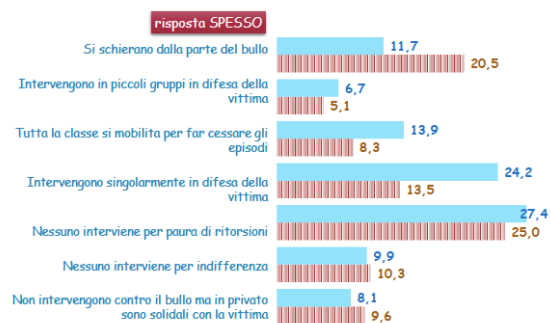
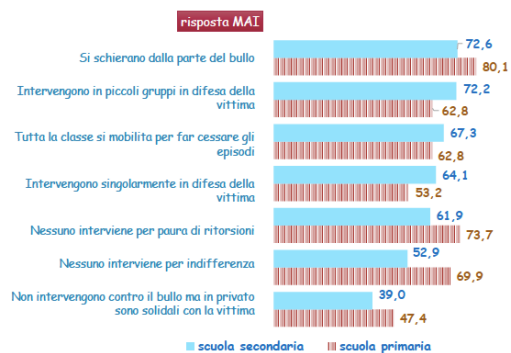
- Stili educativi inadeguati: permissivismo e forte autoritarismo che creano clima disfunzionale
- Inefficienze nel controllo e soglia di attenzione bassa verso il problema
- Mancata coordinazione dell'intervento educativo tra insegnanti, operatori educativi e genitori

Che cosa fare???

- I ragazzi dicono:
 - isolare il violento
 - Insegnare alla vittima una tattica di difesa, migliorando l'autostima e l'ironia
 - Spingere il gruppo di chi assiste ad intervenire
 - Richiedere agli adulti una maggiore attenzione

(Ricerca di Darbo et al., su un campione di studenti di sc. secondarie di secondo grado)

QUAL È LA REAZIONE DEGLI ALUNNI CHE ASSISTONO AD EPISODI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO (%)



Bisogni educativi degli adulti

Alcuni miti sul bullismo:

- Un po' di aggressività aiuta a crescere
- Si tratta di giochi da ragazzi
- I ragazzi devono imparare a difendersi da soli
- Le prese in giro non possono provocare danni

Bisogni educativi degli adulti

- Consapevolezza del problema: di solito attribuzione di colpa a vittima, a società, alla scuola
- Presa in carico concertata: i genitori non vogliono sentirsi soli
- Riflessione sui propri comportamenti aggressivi

Le fasi dell'intervento: l'informazione

- valutare l'incidenza del problema e le sue caratteristiche (soggetti coinvolti, tempi, luoghi, modalità, entità del danno, modalità,...) attraverso una rilevazione oggettiva del fenomeno (griglie di osservazione, questionari anonimi, scale self report, osservazioni in classe e negli ambienti scolastici soprattutto durante i momenti destrutturati (intervalli, traslazioni,...), questionari di eterovalutazione
- comunicare i dati in un incontro con i colleghi dell'équipe educativa, insegnanti, personale non docente della scuola, genitori, operatori dei servizi del territorio;
- collocare il fenomeno nell'ottica della responsabilità dell'intera comunità educante

Le fasi dell'intervento: la formazione

- Formare i membri di tutte le agenzie educative perché possano:
- riflettere sul fenomeno
 - riflettere sul proprio rapporto con l'aggressività
 - riconoscere i comportamenti problema
 - essere consapevoli dell'importanza del proprio intervento
 - acquisire le strategie di intervento ed utilizzarle per il contenimento degli episodi di bullismo
 - mettere in comune le esperienze positive
 - pensare ad una organizzazione di tempi e spazi per evitare o ridurre i comportamenti problema

Le fasi dell'intervento: la formazione

- condividere i valori della prosocialità
- educare i giovani a tali valori
- superare la diatriba fra genitori di vittime e genitori di aggressori
- considerare il comportamento aggressivo come corresponsabilità dell'intero gruppo sociale

Le fasi dell'intervento:
il gruppo dei pari

- Definire regole di comportamento
- Attuare incontri nel gruppo dei pari con queste finalità:
 - Conoscersi (valori, difetti,...)
 - Costruire reciproca fiducia: riconoscere il mondo emotivo e affettivo dell'altro; collaborare, imparare a leggere il comportamento non verbale dell'altro
 - Comunicare: ascolto, espressione del proprio io interiore,...
 - Imparare a collaborare
 - Risolvere i conflitti

Le fasi dell'intervento:
interventi individuali

- Con bullo:
Svantaggio del comportamento aggressivo
- Con la vittima:
Senso di vergogna
- Con i genitori di vittima e bullo:
Importanza di avere messaggi coerenti